

FIUME DI VOCE - SCHEDA DIDATTICA

Corpo e voce Francesca Caratozzolo
regia Giada Balestrini
composizione musiche originali Francesca Caratozzolo
organizzazione Lorenza Brambilla
produzione delleAli teatro

COME NASCE LO SPETTACOLO

Questo spettacolo si sviluppa in nuce come crogiuolo di diversi stimoli assai cari alla compagnia: **il lavoro sonoro sulla voce, la letteratura per l'infanzia e l'interesse per la fascia d'età dei più piccoli.**

E' un fiume che scaturisce e prende forma dall'incontro con un libro speciale - **GOCCE DI VOCE** – un'impresa poetica dedicata a neomamme e neonati, un libro promosso dal progetto nazionale NATI PER LEGGERE che era destinato ad essere donato a ogni nuovo nato nella regione Piemonte per accompagnarlo nei primi anni di vita. Uno spettacolo che può sembrare una proposta azzardata così come un libro per bambini appena nati può sembrare un'impresa impossibile.

Cosa può mai raccontare? I racconti sono fatti di parole e i neonati non capiscono le parole. Capiscono però la voce: la sentono, l'ascoltano, perché ne hanno bisogno per crescere. La voce è come acqua che irriga quei nuovi germogli e li nutre, goccia a goccia, parola dopo parola. Le parole sono fatte di suoni e di significati, e per bimbo piccolo sarà proprio il suono ad essere importante. Compito del poeta è quello di impastare nelle parole senso e suono: ecco perché sette diversi poeti hanno impastato le loro parole in questo libro, raccontando la storia di un fiume.

Perché un fiume? Perché il fiume, nel suo andare, cresce e cambia come un bambino. I suoi tratti (la sorgente, il torrente, la cascata...) assomigliano alle stagioni della crescita nell'infanzia.

Come il fiume parte dalla sorgente per arrivare al mare, così questo spettacolo parte dai bambini appena nati per crescere con loro, parlando così sia al pubblico dei piccoli della fascia del nido (1-3 anni) sia ai bambini della Scuola d'Infanzia (3-5 anni).

Dapprima offre solo la voce e il canto : puro suono di parole ancora prive di significato. Poco alla volta al suono si aggiungono le immagini, cibi ricchi e sicuri per sguardi affamati; e infine goccia a goccia, verso a verso, le parole acquisteranno il loro senso, si stringeranno le mani in frasi, le frasi in storie, fino alla foce, per giungere a quel gran mare di altre storie e altri racconti di cui è fatta la vita. Accompagnano l'ascolto dei bimbi i movimenti del corpo dell'attrice/cantante e degli oggetti che man mano popolano la scena a formare un vero e proprio fiume che cresce.

L'ASPETTO MUSICALE: IL CANTO E LA COMPOSIZIONE.

L'espressione della vocalità parlata e cantata, insieme al movimento corporeo sono filo conduttore di un percorso creativo che unisce ed integra il lavoro d'attore alla musica e al canto, nell'ambito di una curiosità per i meccanismi della fonazione e del respiro e più in generale per il potere affascinante del suono in termini fisici, emotivi, comunicativi. La voce tocca. La musica ci muove e ci commuove. Le parole sono fatte di respiro e di suono prima ancora che di significato. Si va in cerca di libertà e pienezze espressive sempre rinnovate.

Nel lavoro di composizione musicale Francesca Caratozzolo è stata guidata dalla **Music Learning Theory**, **esperita in primis come mamma e in seguito seguendo la formazione presso l' 'AIGAM (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale).**

Edwin E. Gordon ha osservato a lungo il modo in cui i bambini fin dalla nascita apprendono il linguaggio musicale ed ha elaborato una teoria ed una prassi per favorirne l'apprendimento. Questa prassi è ormai da una quindicina d'anni piuttosto nota e diffusa in Italia. Molto ampio è lo spettro di relazioni che intreccia la MLT con le più attuali visioni pedagogiche, in sintonia con le moderne ricerche su linguaggio, neuroscienze, processi creativi e apprendimento. Gordon ha coniato il termine 'AUDIATION' per descrivere la capacità di comprendere la musica quando non è più e/o non è ancora fisicamente presente. Osservò quanto la qualità dell'apprendimento sia in stretta connessione con il movimento libero del corpo. E sintetizzò la sua ricerca affermando che ogni bambino possiede in sé fin dalla nascita una forte attitudine musicale che può essere stimolata dall'ambiente familiare, educativo e sociale nel rispetto dei propri tempi e modalità. Il periodo d'apprendimento più importante è quello che va dalla nascita ai sei anni e si apprende la musica secondo gli stessi processi del linguaggio parlato. La voce e la musica si rivelano dunque fin da subito strumenti molto preziosi di relazione reciproca tra il bambino e l'adulto che lo guida facendo da esempio (genitore, figura affettiva o educativa che sia). Del resto, è evidente come in ogni cultura, fin dalla notte dei tempi, voci affettuose abbiano cullato, calmato o rallegrato i piccoli cuccioli d'uomo facendosi veicolo di molteplici significati.

E' stato perciò naturale rispondere a tale variegata matassa di suggestioni, principi e stimoli nel momento in cui abbiamo deciso di raccontare anche in chiave musicale la storia di 'Fiume di Voce'. Uno spettacolo per la prima infanzia, considerata la brevità di tempo in cui si consuma, non può certo diventare luogo di apprendimento del linguaggio musicale, ma senz'altro può farsi portatore di un'esperienza di qualità e modalità inedite.

Alcuni punti chiave della MLT mi sono stati di riferimento nel musicare le sette filastrocche che compongono il testo. Innanzitutto la scelta di proporre modi musicali e ritmi atipici rispetto alla modalità maggiore/minore generalmente offerta dalla musica per bambini: ciò mostra come il bambino non abbia bisogno di oggetti sonori per forza semplificati per poter incuriosirsi, apprezzare e stupirsi. Spesso si è erroneamente portati a pensare che il bambino piccolo non sia in grado di fruire piacevolmente di proposte più raffinate ed inusuali, limitando e impoverendo la ricchezza degli stimoli offerti.

Lo stesso vale per il silenzio. Il silenzio è davvero preziosissimo, affinché si possa stabilire un vero dialogo fecondo sia nel linguaggio verbale sia in quello musicale. Il bambino anche piccolissimo può sostenere e

apprezzare un silenzio di qualità, pieno di aspettative e stimolante all'ascolto. In quest'ottica la MLT usa in modo attento il respiro e le sue sospensioni come strumento attivo in una relazione aperta e di stupore che favorisca il desiderio di ascoltare e riascoltare. I piccoli, inoltre hanno bisogno di apprendere attraverso il contatto con frasi brevi, in accordo alla loro possibilità di concentrazione, e soprattutto amano la ripetizione.

Filastrocche rime e ninne nanne sono costruite naturalmente su questa evidente intuizione. Le filastrocche di questo testo hanno parole che possono apparire difficili da comprendere per un bimbo molto piccolo, ma anche questo può essere considerato uno stimolo anziché un ostacolo.

Gli studi sul linguaggio di Vygotsky, che ha individuato e definito la 'zona prossimale di sviluppo', mostra quanto sia in verità utile proporre in anticipo anche oggetti complessi che diventano stimolo per una comprensione che si configurerà in tempi successivi, a patto che non si pretenda un apprendimento precoce e tanto meno a comando. Quindi perché non offrire a un bambino un linguaggio un po' più ricco e magari articolato, in un'ottica di varietà di stimoli? L'apprendimento verrà da sé, al momento giusto per ciascun singolo nella misura che gli appartiene. Le parole sono interessanti per il significato, ma anche per il loro suono fonetico: su questo si può porre l'accento nel creare una musicalità che si dipana anche nelle frasi parlate. Abbiamo giocato ad esprimere le frasi sottolineandone il ritmo interno, le sonorità più secche o più liquide, in accordo al procedere della narrazione, affinché il racconto non viaggiasse solo sul piano descrittivo (azioni, scenografia ed oggetti di scena svolgono bene questo compito), ma anche evocativo. E affinché la musica potesse acquisire a sua volta valore narrativo e non di sottofondo riempitivo o di solo intrattenimento. Musica per giocare e dialogare con i suoni, i volumi e l'intensità che anche una sola voce può esprimere, sostenuta dal movimento del corpo che ne incarna colori, accenti e dinamiche.

Lo spettacolo intreccia in parallelo più metafore, partendo fin dall'inizio proprio da un invito ad 'ascoltare' con attenzione. Il suono sottile, quasi silenzioso, dell'acqua che nasce dalla sorgente è così simile alle sottili percezioni acute che il bimbo piccolo comincia a sviluppare ed ampliare nel suo percorso di scoperta del mondo. Il piccolo torrente diventa fiume e cresce fino a tuffarsi nel grande mare. E così accade al bambino che cresce: le vicende di un pesciolino segnano le piccole ma importanti tappe di questa scoperta e il suono e il canto diventano in quest'occasione la trama costitutiva di questo speciale viaggio.

TEMATICHE PRINCIPALI

A fianco della tematica musicale lo spettacolo, e la raccolta poetica che lo compone, hanno come tema unificatore il fiume, attivando tutte le possibili connessioni metaforiche tra la sua sfera semantica e quella degli elementi caratterizzanti il progetto Nati per Leggere (la voce, il flusso dei suoni, le parole, il ritmo, le storie...).

Ogni poesia/filastrocca si occupa di un anno di vita del bambino (da zero a sei), al quale dedicare un quadro di azioni, oggetti in movimento e luci. Parallelamente allo sviluppo linguistico del bambino, anche il linguaggio delle poesie seguirà una crescita graduale, componendo così un'ideale antologia 'in crescita' dei modi di fare poesia per i bambini.

Ed ecco le tappe dettagliate e i temi legati di questa rotta di crescita.

- **Cammino del fiume: SORGENTE** Poeta: ROBERTO PIUMINI Elementi dalla poesia: suono, voce, sussurro, ascoltare, quiete, silenzio... Cammino dell'età: scoperta della VOCE, dei suoni, del ritmo
- **Cammino del fiume: TORRENTE** Poeta: CHIARA CARMINATI Elementi dalla poesia: fermi, avanzare, camminare, correre, saltare... Cammino dell'età: scoperta del CORPO
- **Cammino del fiume: CASCATA** Poeta: GIUSI QUARENGHI Elementi dalla poesia: baci, dire di no, dar la mano, mi piace/non mi piace, sono io/sei tu... Cammino dell'età: scoperta del TU/NOI (individuazione e distacco della mamma)
- **Cammino del fiume: CORRENTE** Poeta: PIETRO FORMENTINI Elementi dalla poesia: sole, latte, neve, legno, pane, cuore, luce, voce... Cammino dell'età: scoperta delle COSE infinite del mondo
- **Cammino del fiume: AFFLUENTI** Poeta: STEFANO BORDIGLIONI Elementi della poesia: mamma, fratelli, conoscenti o parenti che si vedono di rado, animali... Cammino dall'età: scoperta del VOI/LORO (altre persone di famiglia ed estranei)
- **Cammino del fiume: FOCE** Poeta: GUIDO QUARZO Elementi dalla poesia: il pesciolino arriva al mare, ha paura ma poi ci si tuffa Cammino dell'età: scoperta dell'ALTROVE (le storie e il mondo fuori casa)

Ed infine una poesia sull'INTERO FIUME.

Poeta: BRUNO TOGNOLINI

Una filastrocca che in sei strofe presenta e ribadisce i sei tratti di fiume narrati e scritti dai sei poeti.

TECNICHE E LINGUAGGI UTILIZZATI

Fiume di voce è uno spettacolo che intreccia il lavoro d'attrice con il canto, il movimento e l'utilizzo di semplici e evocative immagini che creano una delicata atmosfera di stupore e bellezza, in questo fiume nuota poi un vivace pesciolino che con il suo colore rosso cattura l'attenzione dei piccoli.

ETA' DI RIFERIMENTO

1 - 5 anni

Come il fiume parte dalla sorgente per arrivare al mare, così questo spettacolo parte dai bambini appena nati per crescere con loro, parlando così sia al pubblico dei piccoli della fascia del nido (1-3 anni) sia ai bambini della Scuola d'Infanzia (3-6 anni).

SCENOGRAFIA E OGGETTI DI SCENA

Lo spazio scenico a pianta centrale inizialmente è semplice e spoglio: un fondale, un grande tappeto bianco, una scatola, un piccolo cumulo di sassi ma man mano l'attrice va componendolo.

Lo trasforma in letto secco di torrente utilizzando sassi e sabbia, farà poi scorrere rivoli d'acqua con l'aiuto di nastri che voleranno e spruzzeranno in cascata nella quale nuota un vitale pesciolino rosso, un sottile telo ondeggerà come corrente del fiume ormai grande sul quale galleggiano barche, neve, pane e fili di stelle, e alla fine tutto, con l'aiuto delle luci colorate e di un'apparizione sul fondale diventerà un grande mare in cui sono immersi anche i bambini.

IDEE DI LAVORO IN CLASSE

Suggerimenti per attività da proporre prima e dopo la visione dello spettacolo?

Prima di portare i bambini ad assistere allo spettacolo le educatrici/insegnanti possono raccontare ai bambini che cosa è un fiume, quali sono le parti che lo compongono, quali sono le parole e i suoni che gli appartengono, le creature che lo abitano.

Poi si può organizzare una gita sulle rive del fiume, o di un corso d'acqua nel luogo dove si vive.

Costruire una barchetta o un messaggio da affidare alla corrente per arrivare fino al mare.

Riprendere la lettura del libro in classe.

Pensare lavoro musicale: i suoni del fiume, con la voce, coi sassi, con la sabbia, coi legnetti.

Sotto il profilo corporeo è possibile inoltre proporre un semplice laboratorio sul movimento con utilizzo di nastri e teli.



DELLEALI - COMPAGNIA E RESIDENZA TEATRALE

delleAli teatro nasce nel 1996 dall'incontro di attori e professionisti dello spettacolo accomunati da un fare teatrale caratterizzato da una spiccata artigianalità e interdisciplinarietà.

Oltre a produzioni di teatro di ricerca e per l'infanzia, svolge attività di insegnamento, iniziative di promozione alla lettura, laboratori di teatro sociale, organizza eventi pubblici di teatro di ricerca e rassegne di teatro per l'infanzia.

All'interno delle attività di Residenza teatrale – attiva dal 2008 nel Vimeratese (MB) - ha attualmente in corso Coltivare Cultura, progetto cofinanziato da Fondazione Cariplo, che vede coinvolti le amministrazioni pubbliche, le realtà associative del territorio, le scuole e i singoli cittadini in un processo condiviso di avvicinamento di nuovo pubblico alla cultura.

Nel 2016 si aggiudica la gestione, in cordata con l'associazione MIP e il Consorzio di Comunità di Monza Brianza, dell'ex Filanda di Sulbiate, un polo polifunzionale dove area produttiva (makerspace, fablab, coworking), sociale (sportello lavoro, attività per l'infanzia) e artistica (arti visive, musica, fotografia, teatro) conviveranno all'interno del progetto La fabbrica del saper fare.

delleAli si occupa di teatro ragazzi fin dalla sua fondazione e si è approfondito nel tempo il lavoro sul pubblico della prima e primissima infanzia (1-5 anni) sia nell'ambito della produzione/distribuzione sia nell'ambito della programmazione teatrale con la fortunata rassegna Piccino Piccio' e con la direzione artistica e organizzativa di Vimercate Ragazzi Festival.

Con i suoi spettacoli delleAli ha girato l'Italia, presentando i suoi debutti in importanti Festival nazionali (Visioni di Teatro, Visioni di Futuro – Città dei Ragazzi – Vimercate Ragazzi Festival – Segni d'Infanzia, Mantova).

organizzazione e distribuzione

Lorenza Brambilla – distribuzione@delleali.it - 377 1304141